



CONOSCERE, COMUNICARE, FARE L'EUROPA

La Newsletter dei Garibaldi's Watchers



Primavera dell'Europa

La primavera ha trovato l'Unione Europea rinvigorita nel contrasto alla pandemia, resilienza è la parola chiave in tutti i settori e realmente oggi possiamo dire di intravedere una luce in fondo al lungo tunnel che stiamo attraversando. Così, per aiutare li Paesi membri a riprendersi dall'impatto economico e sociale della pandemia, è nato il fondo straordinario per la ripresa da 750 miliardi di EUR, denominato Next Generation EU. Per salvaguardare la libertà di circolazione nell'UE durante la pandemia di COVID-19, è stato istituito un quadro comune per le misure sui viaggi e sono stati concordati criteri comuni da seguire nel fissare tali misure e una definizione comune di zone a rischio.

L'UE ha coordinato uno sforzo congiunto volto a garantire la produzione nell'UE di un quantitativo sufficiente di vaccini sicuri ed efficaci contro la COVID-19 mediante accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini. Insieme agli Stati membri e all'Organizzazione mondiale della sanità, l'UE sta coordinando uno sforzo globale finalizzato all'accesso universale a un vaccino. L'UE sarà sicura solo se il resto del mondo è sicuro.

L'Unione ha assicurato la gestione e il coordinamento della crisi sin dall'inizio della pandemia di COVID-19 attraverso contatti costanti tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. Ha inoltre messo a disposizione attrezzature mediche tramite la creazione di scorte europee comuni di dispositivi di protezione individuale e ventilatori nell'ambito di rescEU. Ha anche coordinato appalti pubblici congiunti e ha regolamentato le esportazioni di attrezzature chiave al fine di garantire un approvvigionamento costante all'interno dell'UE.

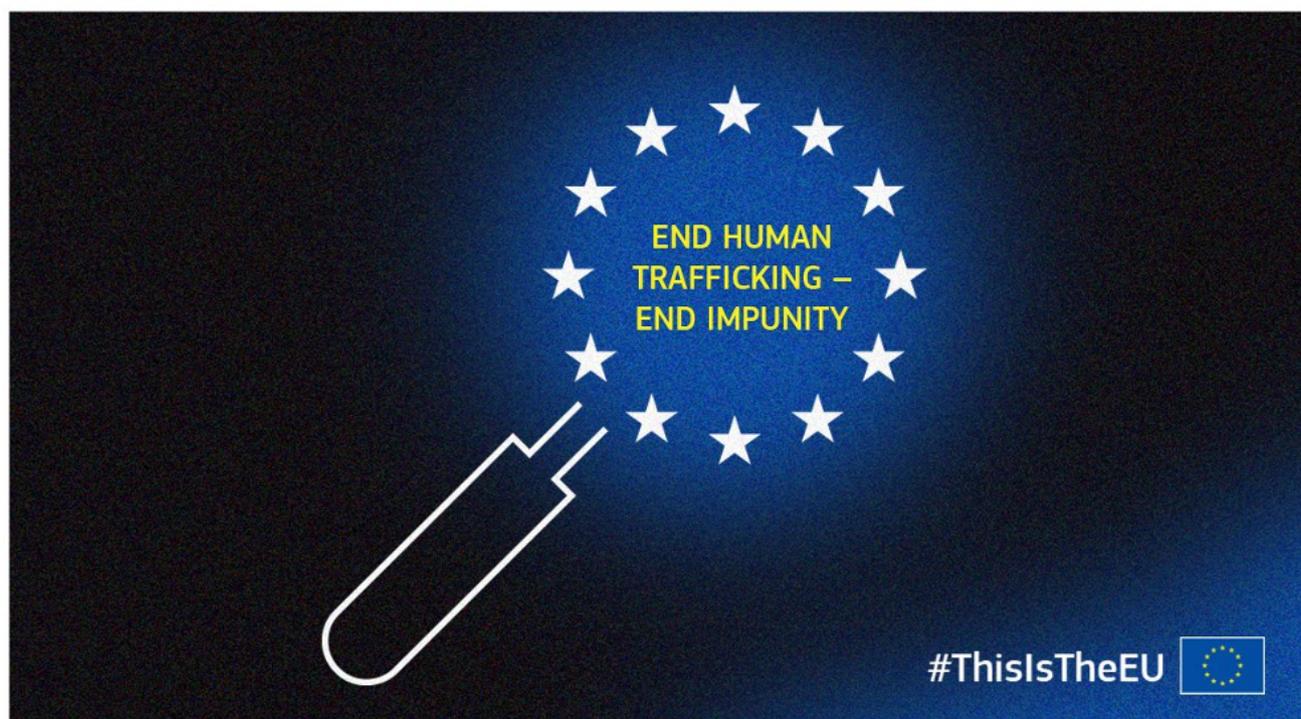
Per aiutare l'Europa a far fronte alle future minacce per la salute pubblica, l'UE ha proposto un nuovo programma EU4Health rafforzato, che migliorerà il sostegno ai sistemi sanitari degli Stati membri. EU4Health è concepito per contribuire in modo significativo alla ripresa post COVID-19 e mira principalmente a rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e a promuovere l'innovazione nel settore sanitario. Gli Stati membri sono supportati, nel finanziamento della loro risposta alla crisi, attraverso l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, che convoglia a tale fine circa 37 miliardi di EUR dai fondi strutturali dell'UE agli Stati membri.

Si sta inoltre applicando la piena flessibilità prevista dalle norme di bilancio dell'UE al fine di aiutare gli Stati membri a sostenere i sistemi sanitari e le imprese per salvaguardare l'occupazione durante la crisi.

E per proteggere la nostra filiera alimentare ed evitare penurie di prodotti alimentari, l'UE ha approvato misure di emergenza a sostegno del settore agricolo e della pesca, colpiti dalla pandemia.

Non c'è un settore in cui non si è cercato di intervenire per limitare o prevenire i danni sociali, sanitari ed economici della pandemia; forse per la prima volta l'Unione è stata realmente tale, vicina ai cittadini e ai loro bisogni, in una primavera che, anche metaforicamente, può essere l'inizio di una stagione di europeismo rinnovato e rafforzato.

Una nuova strategia nella lotta alla tratta degli essere umani



La Commissione ha presentato una nuova strategia per la lotta alla tratta di esseri umani; una lotta che è incentrata sulla prevenzione della criminalità, sulla consegna dei trafficanti alla giustizia e sulla protezione ed emancipazione delle vittime.

Tra il 2017 e tra il 2018, le vittime registrate all'interno dell'Unione europea sono state circa 14.000. A livello globale, i trafficanti creano dei profitti pari all'incirca a 30 miliardi di euro annuali.

Il Vicepresidente per la Promozione del nostro stile di vita europeo, Margaritis Schinas, ha dichiarato che: "La lotta contro la tratta di esseri umani rientra nel nostro lavoro per costruire un'Europa che protegge. I trafficanti sfruttano l'innocenza delle persone. Con la strategia attuale, stiamo adottando un triplice approccio, utilizzando in parallelo la legislazione, il sostegno politico e operativo e i finanziamenti allo scopo di ridurre la domanda, smantellare le attività criminali ed emancipare le vittime di questo reato"

La Commissaria per gli Affari interni, Ylva Johansson, invece, ha dichiarato che: "La tratta di esseri umani è un reato che non dovrebbe avere alcun posto nelle nostre società. Tuttavia i criminali continuano a praticare queste azioni, soprattutto su donne e minori."

Questa strategia si fonda sul quadro giuridico e politico globale dell'Unione in vigore, sancito dalla Direttiva anti-tratta.

La Commissione continuerà nelle sue azioni sostenendo gli Stati membri nell'attuazione della direttiva.

Il coordinatore anti-tratta dell'Unione continuerà a svolgere un ruolo chiave nello sforzo di attuare questa strategia.

La strategia concentra su diversi aspetti:

- La riduzione della domanda che favorisce la tratta di esseri umani (la Commissione valuterà la possibilità di stabilire norme minime dell'Unione per qualificare come reato queste azioni.)
- l'utilizzo dei servizi derivanti dallo sfruttamento delle vittime della tratta, avviando (insieme alle autorità nazionali e alle organizzazioni della società civile) una campagna di prevenzione rivolta ai settori ad alto rischio.
- La Commissione valuterà la possibilità di rafforzare le sanzioni nei confronti dei datori di lavoro e proporrà una legislazione sul governo societario per chiarire le responsabilità delle imprese fornendo orientamenti in materia di dovere di diligenza per contribuire a prevenire il lavoro forzato.
- Smantellamento del modello commerciale dei trafficanti, sia online che offline.
- La Commissione avvierà un dialogo con le imprese tecnologiche per ridurre l'utilizzo delle piattaforme online per lo sfruttamento delle vittime.
- La Commissione incoraggerà la formazione sistematica delle autorità di contrasto e degli operatori giudiziari in materia di individuazione e di lotta contro la tratta di esseri umani.
- Protezione, sostegno ed emancipazione delle vittime, con particolare attenzione alle donne e ai bambini (questa strategia punta a migliorare l'identificazione precoce delle vittime e la loro segnalazione ai fini di un'ulteriore assistenza e protezione)
- Promozione della cooperazione internazionale, dato che la metà delle vittime di queste terribili azioni è costituita principalmente da cittadini di paesi terzi.

Il prossimo piano d'azione contro il traffico di migranti contribuirà a smantellare le attività dei trafficanti nel trasferimento delle vittime a fini di sfruttamento in Europa.

Francesco Pellegrino



Cooperazione rafforzata nella lotta alla criminalità organizzata



La Commissione europea ha annunciato il 14 aprile una nuova strategia dell'UE per affrontare la criminalità organizzata; infatti i gruppi criminali organizzati continuano ad evolversi, ad esempio, aumentando la contraffazione di dispositivi medici e i crimini online. La criminalità si è rapidamente adattata alla pandemia di coronavirus, cercando di trarne profitto. Nel 2019, i proventi delle attività illegali nel principale mercato della criminalità hanno rappresentato l'1% del PIL dell'UE, per un totale di 139 miliardi di euro.

La strategia definisce gli strumenti e le misure che saranno sviluppati nei prossimi cinque anni per eliminare il modello operativo e la struttura delle organizzazioni criminali transfrontaliere online e offline. Margaritis Schinas, vicepresidente del dipartimento europeo per la promozione dello stile di vita, ha dichiarato: "Le organizzazioni criminali utilizzano sempre più le nuove tecnologie e sfruttano ogni opportunità per espandere le loro attività illegali online o offline. La strategia proposta eliminerà la mancanza di coordinamento tra i Paesi, criticità che ha favorito i criminali. Il commissario per gli affari interni Ylva Johansson ha dichiarato: "È chiaramente necessario rafforzare la lotta contro i gruppi criminali organizzati. Sono una delle maggiori minacce alla nostra sicurezza. Durante la pandemia si è affermata, per esempio, la vendita online di farmaci terapeutici falsi o inesistenti; abbiamo trovato un tentativo di truffa nella vendita di più di 1 miliardo di dosi di vaccini; la nostra strategia è un piano quinquennale per rafforzare le attività di contrasto europee. Con l'accordo di oggi, la cooperazione tra le polizie sarà permanente.". La strategia mira a:

- ❖ Rafforzare la cooperazione tra le forze dell'ordine e gli organi giudiziari. La Commissione intende espandere, modernizzare e rafforzare i finanziamenti per la Piattaforma multidisciplinare europea per la lotta alle minacce criminali (EMPACT), una struttura che dal 2010 riunisce tutte le autorità competenti a livello europeo e nazionale per identificare le

FOCUS



European Union Strategy on Security Alliance

La strategia proposta oggi fa parte del lavoro svolto dall'Unione Europea per rafforzare la sicurezza di tutte le persone in Europa, come definito nella "European Union Strategy on Security Alliance". La strategia per la lotta alla criminalità organizzata si basa sull'ultima valutazione quadriennale della criminalità organizzata e della minaccia di criminalità grave pubblicata il 12 aprile 2021.

minacce prioritarie della criminalità e rispondere congiuntamente ad esse. Il comitato proporrà di aggiornare il "Prüm Framework" per scambiare informazioni su DNA, impronte digitali e immatricolazione dei veicoli. Garantire che le forze dell'ordine in tutta l'UE possano cooperare meglio sulla base di un sistema giuridico moderno. Il comitato proporrà norme di cooperazione di polizia dell'UE per sostituire l'attuale mosaico di diversi strumenti e accordi di cooperazione multilaterale. Raggiungere l'obiettivo di rendere interoperabili i sistemi informativi di sicurezza e di gestione dell'immigrazione entro il 2023 aiuterà le forze dell'ordine a identificare e combattere meglio le frodi di identità che i criminali usano spesso. Infine, al fine di combattere meglio le reti criminali che operano a livello internazionale, la Commissione oggi ha anche raccomandato di avviare negoziati con l'Interpol su un accordo di cooperazione.

❖ Smantellare le strutture della criminalità organizzata concentrandosi su reati specifici e ad alta priorità e sostenendo indagini più efficaci. È infatti necessario rafforzare la cooperazione a livello dell'UE per smantellare le strutture della

criminalità organizzata. Al fine di rispondere efficacemente a tipi specifici di crimini, la Commissione intende rivedere le norme dell'UE contro i crimini ambientali, creare un pacchetto di strumenti dell'UE per affrontare la contraffazione, in particolare la contraffazione di dispositivi medici, e proporre misure contro il commercio illegale del patrimonio culturale. La Commissione ha proposto oggi anche una strategia ad hoc per combattere la tratta di esseri umani.

- ❖ Garantire che il crimine non aiuti. Più del 60% delle reti criminali attive nell'UE opera attraverso la corruzione, più dell'80% utilizza attività commerciali legittime come copertura per le proprie attività e solo l'1% dei beni illegali viene confiscato. Combattere la finanza criminale è la chiave per scoprire, punire e fermare i crimini. La Commissione proporrà di rivedere il quadro dell'UE per la confisca dei proventi penali, formulare norme dell'UE contro il riciclaggio di denaro, promuovere indagini finanziarie tempestive e valutare i regolamenti dell'UE contro la corruzione. Queste misure aiuteranno anche a evitare di penetrare nell'economia legale.
- ❖ Preparare le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie per l'era digitale. Attraverso la comunicazione online e la criminalità, i criminali hanno lasciato tracce digitali. L'80% dei crimini contiene contenuti digitali; le forze dell'ordine e i servizi giudiziari hanno bisogno di un rapido accesso a indizi e prove digitali. Devono inoltre utilizzare tecnologie, strumenti e competenze moderne per consentire loro di stare al passo con il moderno modus operandi criminale. Il comitato esaminerà e definirà le possibili linee guida sulla conservazione dei dati e proporrà metodi per consentire l'accesso legale alle informazioni crittografate durante le indagini e le azioni penali per proteggere la sicurezza e la riservatezza delle comunicazioni. Il comitato si adopererà inoltre per fornire alle istituzioni dell'UE competenti gli strumenti, le conoscenze e le capacità operative necessarie per condurre indagini digitali.

Un passo importante per il Green Deal europeo



Il 21 aprile i colegislatori hanno stipulato un importante accordo sulla legge europea sul clima.

La legge europea sul clima, fondamentale per il Green Deal, sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

La presidente **Ursula von der Leyen** ha dichiarato che il suo impegno politico di diventare il primo continente a impatto zero entro il 2050 è ora anche un impegno giuridico.

Il vicepresidente responsabile per il Green Deal europeo **Frans Timmermans** ha dichiarato che si tratta di un accordo ambizioso che iscrive l'obiettivo della neutralità climatica in una legislazione vincolante che farà da guida nelle politiche per i prossimi 30

anni. La legge sul clima darà forma alla ripresa verde dell'UE e assicurerà una transizione verde socialmente equa. L'accordo rafforza la posizione mondiale di preminenza europea nella lotta alla crisi climatica.

Oltre all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, l'accordo odierno rafforza il quadro d'azione europeo per il clima grazie ai seguenti elementi:

- Un ambizioso obiettivo climatico per il 2030: ridurre le emissioni nette di almeno il 55% rispetto al 1990;
- Il riconoscimento della necessità di rafforzare il pozzo di assorbimento del carbonio dell'UE attraverso un regolamento LULUCF più ambizioso;
- Il processo di definizione dell'obiettivo climatico per il 2040;
- Un impegno sulle emissioni negative dopo il 2050;
- L'istituzione di un comitato scientifico consultivo europeo sui cambiamenti climatici che formulerà pareri scientifici;
- Disposizioni più rigorose sull'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Una forte coerenza tra le politiche dell'Unione e l'obiettivo della neutralità climatica;
- L'impegno di avviare un dialogo con i vari settori per elaborare tabelle di marcia settoriali che indichino il percorso verso la neutralità climatica nei diversi comparti dell'economia.

La commissione ha presentato la proposta di legge europea sul clima il 4 marzo 2020, una volta approvato da Parlamento e Consiglio l'accordo, la legge europea sul clima sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea ed entrerà in vigore.

Covid-19: certificati verdi digitali

Un certificato verde digitale è una prova digitale che una persona:

- E' stata vaccinata.
- Ha ottenuto un risultato negativo al test.
- Oppure che è guarita dal Covid-19.

Le autorità nazionali sono responsabili del rilascio del certificato, che potrebbe essere rilasciato dagli ospedali, dai centri test o dalle autorità sanitarie.

La versione digitale può essere salvata su un dispositivo, ma i cittadini possono anche richiedere una versione cartacea. In entrambe le versioni disporranno di un codice QR, contenente le informazioni essenziali per garantire l'autenticità del certificato.

IN CHE MODO CONTRIBUIRA' ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE?

Il certificato verde digitale sarà accettato in tutti gli stati membri dell'Unione Europea. Contribuirà quindi a far sì che le restrizioni in vigore possono essere revocate in modo coordinato. Quando tutti i cittadini dell'Unione Europea che soggiornano o risiedono legalmente nell'UE saranno in possesso di un certificato verde digitale potranno essere esentati dalle restrizioni della libera circolazione allo stesso modo dei cittadini dello Stato membro visitato. Se uno Stato membro continua a imporre ai titolari di un certificato verde Digitale l'obbligo di quarantena o di effettuare un test, dovrà comunicarlo alla Commissione e a tutti gli Stati membri e giustificare tale decisione.

COME FUNZIONERA' IL CERTIFICATO?

- Il certificato verde digitale contiene un codice QR per evitarne la falsificazione
- Al momento del controllo del certificato, si procede alla scansione del codice QR
- Ogni organismo autorizzato al rilascio ha una propria chiave di firma digitale, conservata in una banca dati protetta in ciascun Paese.
- La Commissione europea creerà un gateway, per mezzo della quale tutte le firme dei certificati potranno essere verificate in tutta l'UE. La Commissione europea aiuterà inoltre gli Stati membri a sviluppare un software che potrà essere utilizzato dalle autorità per controllare il codice QR.

I CITTADINI CHE NON SONO VACCINATI POTRANNO RECARSI IN UN ALTRO PAESE DELL'UE?

Sì. Il certificato verde digitale agevola la libera circolazione all'interno dell'Unione Europea. Il certificato può anche fornire prova dei risultati dei test che spesso sono richiesti nell'ambito delle restrizioni sanitarie. Inoltre offre agli Stati membri l'opportunità di adeguare le restrizioni in vigore per motivi di salute pubblica. L'auspicio è che essi tengano conto di questa prova dello stato covid-19 delle persone per agevolare gli spostamenti.

HA IMPORTANZA QUALE VACCINO I CITTADINI HANNO RICEVUTO?

I certificati di vaccinazione saranno rilasciati a una persona vaccinata con qualsiasi vaccino contro il covid-19. Per quanto riguarda la deroga alle restrizioni alla libera circolazione, gli Stati dovranno accettare i certificati di vaccinazione che hanno ottenuto l'autorizzazione all'ammissione al commercio dell'Unione Europea; invece, per gli altri vaccini, gli Stati membri potranno decidere di accettare o meno i viaggiatori che li hanno ricevuti.

QUALI SONO I DATI INCLUSI NEL CERTIFICATO?

Il certificato contiene informazioni fondamentali necessarie come il nome, la data di nascita, la data di rilascio e altre informazioni pertinenti sul vaccino o il tampone. I certificati comprenderanno solo una serie limitata di informazioni necessarie che potranno essere conservate dai Paesi visitabili. Verranno controllate solo la validità e l'autenticità del certificato, mentre tutti i dati sanitari saranno conservati nello Stato membro che ha rilasciato un certificato verde digitale

PROSSIME TAPPE:

META' MARZO

UE- La commissione ha presentato una proposta legislativa sui certificati verdi digitali, e dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri dell'UE

STATI MEMBRI- si preparano per la distribuzione logistica dei certificati.

ESTATE

UE- la Commissione istituirà un'infrastruttura digitale che agevoli l'autenticazione dei certificati verdi digitali.

STATI MEMBRI- devono apportare le modifiche necessarie ai rispettivi sistemi nazionali ai rispettivi sistemi nazionali di cartelle cliniche.



Clara Bonafede

Effetti dei fondi della politica di coesione (FESR e FAMP) e del PSR Sicilia 2014/2020

Prospettive della futura PAC

Un'altra interessante occasione di chi crescita per i Garibaldi'si! Nell'incontro, organizzato da **Europe Direct Trapani** il 27 aprile, si è discusso infatti degli effetti dei fondi della politica di coesione rurale (FESR e FEAMP), del PSR Sicilia 2014-2022, e delle prospettive della futura Politica Agricola Comune (la cosiddetta PAC).

Relatori di altissimo profilo Guido Bissanti, Antonino Raspanti, Ignazio Corrao, Dino Catagnano, Alfonso Milano, Dario Cartabellotta, Andreana Patti, Fiorella Guadagni.

Guido Bissanti, agronomo esperto in agroecologia, sottolinea che la politica agricola comune (PAC) è una delle politiche comunitarie di maggiore importanza, impegnando circa il 39% del bilancio dell'Unione europea, ed è prevista dal Trattato istitutivo delle Comunità. La PAC, nata agli inizi degli anni '60 sulla base del modello economico liberista del '900, oggi ha un costo molto elevato (135€ per ogni cittadino europeo). Bissanti afferma che in natura tutti gli organismi sono sussidiari, bisogna quindi basarsi sulle leggi dell'ecologia, che attestano un accrescimento della produzione direttamente proporzionale all'aumento della biodiversità. "L'Unione Europea deve fare un salto di qualità, inoltre se rappresentiamo la PAC come un modello politico facciamo un gravissimo errore".

Monsignor Antonino Raspanti, Vescovo della diocesi di Acireale, mette in risalto il rapporto inevitabile fra modello di sviluppo agricolo ed economico e l'impatto ambientale. Monsignor Raspanti, inoltre, richiama Papa Francesco, che, con la sua Enciclica "Laudato Si", unisce i due temi alla salvaguardia del creato. Il Monsignore afferma: "Bisogna decretare un'interazione stabile fra l'economia da una parte e la salvaguardia del creato dall'altra"; egli inoltre attesta che lo sviluppo rurale trova una scarsa crescita economico-politica e che bisognerebbe istituire un nuovo sistema politico più realistico e meno ideale, creare un nuovo modello per evitare gli scarti e le disuguaglianze, investire su nuove ricerche che ci porteranno a sbocchi sempre più innovativi.

L'On. Ignazio Corrao, Europarlamentare, comincia il suo intervento con una domanda: "Come intervenire da cittadini europei?" La PAC appartiene ad un mondo che è cambiato e che si fa fatica a comprendere, insiste sugli allevamenti intensivi, che incidono notevolmente sull'impatto ambientale. In qualità di cittadini europei bisognerebbe avanzare una proposta, per modificare radicalmente la PAC ed evitare un aumento della produzione che provoca gravi danni all'ecosistema e l'estinzione di ogni tipo di biodiversità. Per quanto riguarda invece l'allocatione delle risorse, l'UE finanzia le regioni più arretrate con fondi maggiori (fra queste la Sicilia) per ridurre le differenze; ma purtroppo le regioni del Nord stanno provando ad ottenere adesso maggiori stanziamenti.

Per il Dott. Dino Catagnano, Responsabile Dipartimento Regionale della pesca mediterranea, ciò che viene a mancare è la materia prima, cioè il pesce, che non abbiamo saputo tutelare. Quello che dovremmo affrontare è l'utilizzazione delle nostre risorse e la loro gestione per un migliore sfruttamento, anche attraverso l'attuazione di accordi.

Events on cohesion policy

EFFETTI DEI FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE (FESR E FEAMP) E DEL PSR SICILIA 2014-2020 PROSPETTIVE DELLA FUTURA PAC

27 APRILE 2021
16.30 - 18.30
DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK EuropeDirect Trapani

TAVOLO DEL DIBATTITO

Interventi programmati e spunti di riflessione (Verso la conferenza sul futuro dell'Europa)

Giovanni Curatolo
Agronomo - già Prof. di Pesca e Acquicoltura dell'Università degli Studi di Palermo

Carlo Federà
Consigliere Nazionale Ass.ne Amici della Terra

Patrizia Barbera
Presidente F.I.P.A.

Valeria Cavallaro
CNR - Istituto per la Bioeconomia

Orazio Tornabene
Direttore Ufficio Pastorale Sociale del Lavoro Diocesi di Acireale

Antonio Parrinello
Direttore Parco Nazionale Pantelleria

Caico Vincenzo
Medico Dietologo - Rete Civica della Salute

Giuseppe Pellegrino
Ass.ze Politiche Agricole del Comune di Trapani

Dirigenti scolastici TP-AG-CT
GAL
FLAG

Per informazioni Europe Direct Trapani
info@europedirecttrapani.eu
+390923 25104

Per quanto riguarda il FEAMP, esso è stato investito in gran parte in flag, per la creazione di posti di lavoro, migliori condizioni di vita, una maggiore giustizia sociale e ovviamente la riduzione dell'impatto ambientale.

Il Dott. Alfonso Milano, Dirigente 2 pesca e agricoltura, dichiara che, per quanto riguarda la pesca mediterranea, la Sicilia ha una grande diversificazione e ha attuato investimenti importanti attraverso il FEAMP.

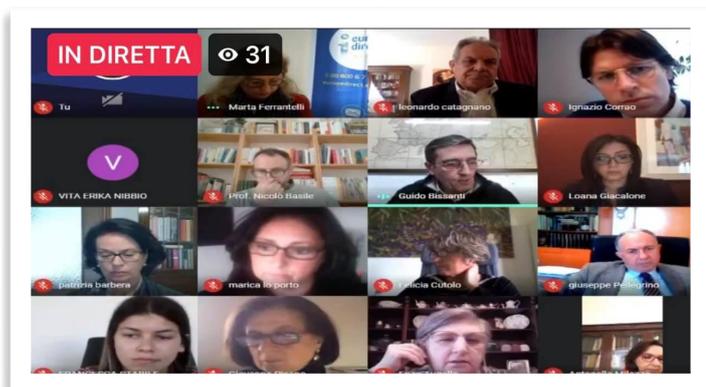
Il Dott. Dario Cartabellotta, Direttore Generale Dipartimento Agricoltura, Ass.to Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, sottolinea che i prossimi mesi condizioneranno i prossimi dieci anni, la nuova PAC è stata rinviata al 2023/2027; ma nell'ultimo anno è cambiato il mondo, con danni di enorme entità. Nessuno strumento di programmazione è adatto ai tempi della pandemia. Il regolamento di transizione vero la nuova PAC non ha ancora distribuito le risorse. Indubbiamente l'agricoltura biologica è il miglior sistema per la tutela ambientale e, in questa direzione, il modello mediterraneo deve diventare un esempio da seguire. Ma lo sviluppo rurale non riguarda solo l'agricoltura, ma anche, per esempio, il rapporto città-campagna, la filiera corta e l'agriturismo, ed è questa la via da seguire.

Secondo la Dott. Andreana Patti, Presidente F.L.A.G "torri e tonnare del litorale trapanese", il PSR ci costringe a confrontarci con modelli superati, invece dovremmo attuare dei piani di sviluppo con un obiettivi ben precisi, nonostante i tempi imposti da Bruxelles. Le realtà locali dovrebbero essere invogliate e tutelate, perché hanno il know-how, e dovrebbero sedere al tavolo della programmazione. Invece c'è poca conoscenza dal basso e scarsa partecipazione. Così gli interventi rischiano di svilupparsi a macchia di leopardo, perdendo la visione di insieme e una organicità nello sviluppo.

La Prof. Fiorella Guadagni, Docente di biologia e metodologia dell'analisi nutrizionale dell'Università Telematica San Raffaele di Roma, afferma che, attraverso la tracciabilità dei nostri prodotti, permettiamo il contatto fra produttore e consumatore, a vantaggio della salute umana, andando a costituire un quadro di cibi salubri, importante sia per la parte economia che dal punto di vista della salute.

Interviene quindi la Dott. Loana Giacalone, Dirigente dell'ITET Garibaldi di Marsala, mettendo in evidenza come la scuola sia un incubatore sociale fondamentale e i ragazzi debbano diventare traino verso il futuro. Occorre quindi rivedere l'intero sistema e insegnare l'etica della responsabilità, iniziando un discorso su impresa green e green economy per dare il senso di una prospettiva di cambiamento e di sviluppo.

Conclude la Dott. Marta Ferrantelli, Responsabile del Centro Europe Direct Trapani, sottolineando, ancora una volta, l'importanza delle azioni europee per lo sviluppo del territorio.



Il Green Deal europeo: la chiave per un'UE sostenibile e climaticamente neutrale

Le temperature globali medie sono aumentate considerevolmente rispetto all'epoca che precede la rivoluzione industriale e hanno raggiunto il picco massimo fra il 2009 e il 2018, il decennio più caldo registrato fino ad ora. Dei 18 anni più caldi registrati, 17 si sono verificati dal 2000.

L'Unione europea è il terzo produttore al mondo di anidride carbonica ma ha un obiettivo ambizioso per prevenire i cambiamenti climatici: ridurre in modo sostanziale le emissioni entro il 2030 fino a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. Il sistema di scambio delle emissioni è stato uno degli strumenti che l'Unione europea ha messo in pratica per raggiungere questo obiettivo. Il sistema venne lanciato nel 2005 e si rivolge in modo specifico alle industrie.

Ma come funziona?

Il sistema di scambio delle emissioni obbliga più di 11.000 centrali elettriche e fabbriche a richiedere un permesso per ogni tonnellata di CO₂ che emettono. Questo è un chiaro incentivo a inquinare meno: meno si inquina, infatti, meno si paga. Le industrie devono comprare queste quote attraverso aste e il prezzo segue le regole della domanda e dell'offerta. Alcune quote sono state date gratuitamente, per evitare che - in alcuni settori a rischio - le industrie si trasferissero in regioni con meno restrizioni ambientali.

Cronologia Eventi Green Deal

A gennaio del 2020 la Commissione europea ha presentato il piano d'investimenti del Green Deal europeo. Si tratta di una strategia per attrarre almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati durante i prossimi dieci anni.

A marzo 2020 la Commissione ha proposto la legge europea sul clima. Si tratta di un quadro normativo per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050.

Per aiutare le regioni che dipendono fortemente dal carbone, a maggio 2020 la Commissione ha proposto uno strumento di prestito per il settore pubblico a sostegno degli investimenti verdi. La proposta deve essere approvata dal Parlamento europeo.

Il Parlamento e il Consiglio europeo hanno raggiunto un accordo sull'introduzione di nuove fonti di entrata per finanziare il bilancio e il piano per la ripresa. Le nuove risorse proprie dovrebbero includere i ricavi del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS dall'inglese *Emissions Trading Scheme*) e del meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera, ovvero una tassa sull'importazione di determinate merci.

A giugno 2020, il Parlamento ha adottato una nuova legislazione sugli investimenti sostenibili. Lo scopo delle nuove norme è quello di promuovere gli investimenti verso le attività economiche rispettose dell'ambiente ed evitare di finanziare progetti "greenwashing", cioè progetti che si dichiarano verdi, ma che non sono realmente sostenibili.

A novembre del 2020, gli europarlamentari hanno anche richiesto una transizione dal sistema di attività economiche non sostenibili a quello di attività sostenibili, a loro parere cruciale per sviluppare l'autonomia strategica a lungo termine UE e per aumentare la resilienza europea.

Emissioni di gas serra – Dati

Nonostante il traffico aereo e marittimo internazionali siano responsabili di meno del 3.5% del totale delle emissioni di gas serra dell'UE, tra le fonti di emissioni che contribuiscono al cambiamento climatico sono state le più rapide a crescere. Tale fenomeno si deve principalmente a una crescita record del traffico, risultato dell'aumento dei viaggiatori e dei volumi di commercio. Inoltre, sia a livello europeo che globale, soltanto di recente questi settori sono stati associati alle iniziative per ridurre le emissioni di gas serra. In vista del vertice ONU per il clima COP25 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui richiede obiettivi più ambiziosi per la riduzione delle emissioni derivanti da trasporti aerei e marittimi - uno di questi obiettivi è rafforzare le misure basate sul mercato (misure e strumenti individuati dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea con lo scopo di ridurre l'impatto climatico del traffico aereo).

